

my

discostarci da una interpretazione così esplicita.

Il Consigliere De Marchi non sa se il collega Alfonsi si sia espresso nella sua qualità di rappresentante del Ministero e non conosce neppure se egli abbia da riferire e da ricevere direttive. Se questo fosse il caso, crede che allora non ci sarebbe motivo di rifiutarci di studiare il modo di consentirgli di sentire chi di ragione. Il Consiglio ha manifestato l'ansio, sulla scorta dell'esame fatto della questione, che non ci possa essere una diversa possibilità giuridica all'infuori di quella indicata dai pareri legali ricevuti. Su questa linea, lo stesso Consigliere Alfonsi potrebbe riferire al Ministero da lui rappresentato, il quale avrebbe così, nell'attesa di dare esecuzione al provvedimento, la possibilità di eventualmente intervenire.

Il Presidente ritiene che questa soluzione sia la più idonea nel caso considerato e lui stesso aveva in animo di suggerirla. Il collega Alfonsi conosce quali sono le soluzioni prospettate e su di esse quindi può intrattenere il Ministero, il quale, se crede che debbano es-